Una start up nata nel settore abbigliamento, adotta un modello di condivisione e scambio seguendo il principio della “sharing economy” (economia della condivisione, promuovendo forme di consumo più consapevoli basate sul riutilizzo).

L’azienda vuole realizzare una piattaforma che permetta di gestire il riciclo di vestiti.

**Come funziona?**

* Parte di registrazione e login per i clienti.
* Ogni cliente spedisce i suoi abiti che non utilizza più
* I capi che non sono ritenuti idonei per lo scambio (a causa di piccoli difetti) vengono devoluti in beneficenza
* Ad ogni indumento donato viene attribuita un’etichetta (Attributi: marca, taglia, ecc..) e un valore in stelline (moneta di scambio del sito)
* Ogni cliente registrato può visualizzare il catalogo con i vari indumenti e comprarli con le stelline guadagnate e con l’aggiunta di pochi euro.

Le quantità di vestiti scambiati sulla piattaforma di Armadio Verde sono andate aumentando negli anni garantendo un beneficio ambientale pari al risparmio delle materie recuperate.

Occorre tenere conto anche del tipo di materiale recuperato. Gli abiti presenti sul catalogo di Armadio verde, soprattutto quelli per bambini, sono realizzati per il 70% circa in cotone il cui processo di coltivazione e lavorazione, ha un elevato impatto ambientale; il riutilizzo di questi capi e la mancata produzione del cotone necessario a produrne di nuovi rappresenta un ulteriore vantaggio a tutela dell’ambiente.

Per una maggiore attenzione verso l’ambiente, l’azienda invita i propri clienti ad utilizzare comuni scatole di cartone. È stato inoltre introdotto un packaging in cartone riciclato per le spedizioni degli acquisti al cui interno si trova un invito a utilizzarlo per mandare altri vestiti da scambiare.